Anno XXVI — Venerdì 10 Giugno 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 138

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LE FESTE DI NANCY

Domenica sono incominciate le feste di Nancy che non sono prive d'importanza, per la nuova conferma che riceve il patto fra la Francia e il panslavismo.

Nancy è la capitale della Lorena, antico ducato dipendente dal sacro romano impero, e che fu definitivamente unita alla Francia appena nel secolo scorso.

Il duca Francesco di Lorena, sposando l'imperatrice Maria Teresa, ultima discendente diretta della casa di Asburgo, fondò il nuovo ramo degli Asburgo-Lorena, oggi ancora a capo della monarchia austro-ungarica.

La guerra del 1870-71 staccò una parte (la minore) della Lorena dalla Francia unendola alla Germania vittoriosa.

La Lorena rimasta francese e la città di Nancy specialmente, non furono danneggiate dal nuovo confine, anzi, dal lato del benessere materiale, acquistarono di molto.

Essendo la Lorena, provincia di confine, quanto in essa avviene ha maggior importanza che se avvenisse in altre regioni della Francia.

Dopo il 1870 la ginnastica ha preso in Francia uno straordinario sviluppo e annualmente si fanno delle feste ginrastiche nelle varie città.

Il concorso ginnastico di Nancy fu organizzato dagli studenti universitari, i quali invitarono il presidente della Repubblica, altre autorità, i colleghi delle università francesi, nonchè università ed associazioni estere.

Il presidente Carnot accettò l'invito e comparvero pure molti rappresentanti esteri.

Le feste, come ci comunicarono i telegrammi, riuscirono grandiose, partecipandovi l'intera popolazione con molto entusiasmo.

E' ammirabile e da lodarsi che tutte le autorità, indistintamente, si mostrarono cortesissimi oltre ogni dire con i rappresentanti della stampa, facilitando per quanto si rendeva possibile il loro compito; mentre nella nostra Italia, di solito, si fa tutto il contrario, non mancando però stupidamente di mandare sgarbate rettifiche, se un povero cronista cade in qualche involontario svarione.

Quello però che conferisce alle feste di Nancy una importanza speciale, si è la compartecipazione dei membri della società ginnastica boema *Sokol*, di tendenze francamente panslaviste, che vi intervennero guidati da un deputato czeco alla Camera da Vienna.

E ad accentuare tale importanza intervenne, inatteso ospite, il granduca Costantino di Russia ch'ebbe un colloquio d'indole intimissima, a quattr'occhi, con il presidente della Repubblica, che potrebbe in certo modo fare riscontro al convegno di Kiel, tenutosi l'altro giorno.

Le feste di Nancy assumono perciò un carattere spiccatamente antigermanico essendo convenuti a convalidare le aspirazioni francesi i più accaniti nemici del nome tedesco — gli czechi, che nello stesso tempo sono entusiasti della *santa Russia*.

Le feste ufficiali di Cronstadt ricevono ora una nuova conferma a Nancy, fra le acclamazioni popolari; il patto fatale fra la Francia repubblicana e il più orribile dei dispotismi viene ribadito, e questo patto non è certo foriero della fratellanza dei popoli.

A Kiel si fece un convegno di convenienza fra l'etichetta di Corte e il popolo non fece che la parte di spettatore; ma a Nancy fu il popolo stesso col suo entusiasmo che fece la vera festa e che diede all'avvenimento una speciale impronta.

Le dimostrazioni non trascesero però oltre i limiti ed il governo germanico non potrebbe trovare nessun appiglio a osservazioni; ma precisamente perciò esse sono una prova della loro serietà, comprendendo il popolo francese quanto sarebbe inconsulta e quanto danno farebbe alla causa che difendono qualunque provocazione.

I delegati czechi non rappresentavano però a Nancy la libertà e l'indipendenza della Boemia, ma bensì figuravano quali seguaci della fatale idea panslavista che, se venisse attuata, giorni di pianto e di lutto si preparerebbero a tutta l'Europa civile e il progresso sarebbe costretto a subire una sosta.

Gli avvenimenti di Nancy e di Kiel non faranno sorgere nessun fatto straordinario; gli stessi sono però una conferma che l'Europa è sempre divisa in due campi diametralmente opposti e che gli sforzi che si fanno affinchè cessi l'antagonismo riescono vani.

Fert

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 9 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Apresi la seduta alle 2.25.

Dopo alcune comunicazioni vengono presentati i progetti approvati dalla Camera.

Moleschott, in nome del Senato, si congratula col presidente per l'alta onorificenza conferitagli, del collare dell'Annunziata.

Il presidente ringrazia Moleschott e il Senato e sente il dovere di ringraziare pure il Re.

Levasi la seduta alle 2.50

Camera dei Deputati.

Pres. Biancheri

La seduta viene aperta alle 2.25.

Dopo svolte, fra l'impazienza della Camera, alcune interrogazioni, comincia la discussione sull'esercizio provvisorio.

Imbriani, per primo, parla contro l'esercizio provvisorio, spesso interrotto da vivissimi rumori.

Egli dice che accetterà le proposte della commissione del bilancio solamente come una necessità; il suo voto sarà serenamente obbiettivo, senza riguardo a persone. Osserva che il Governo non ha la maggioranza; a suo avviso la situazione è assolutamente artificiale, perchè i bilanci si potevano votare, nè il Governo avrebbe dovuto temere una votazione contraria, se avesse creduto di avere la maggioranza nella Camera.

Non trova seria l'obbiezione che in luglio o in agosto non si può discutere, giacchè la Camera è stata aperta altre volte in tali mesi.

Vero è — aggiunge l'oratore — che si vuol avere il tempo per manipolare le elezioni, le quali diano al Governo quell'appoggio che esso riconosce di non avere: lo prova il linguaggio della stampa ufficiale.

(Sorgono rumori nella tribuna della stampa; il presidente ammonisce.)

Imbriani continua dicendo che si meriviglia degli ululati che escono da quella tribuna, dove vi sono dei giornalisti che cambiano da mane a sera.

Aggiunge poi che i ministri sciolgono la Camera per manipolare le elezioni. Egli non crede che la Camera accetterà il suicidio che le viene imposto dal Governo; mentre lo scioglimento della Camera è salutato come al solito con effusione dai giornalisti ufficiosi.

Questi ministri — dice l'on. Imbriani, alludendo allo scioglimento del parlamento fatto dallo statista inglese — entrano coll'aria di Cromwell (Risa).

Egli non sa dove Giolitti abbia studiato il diritto costituzionale, mentre Saint-Bon disse che non lo studiò mai. (Risa).

Quanto alle prerogative della Corona, crede che non debbansi recare in quest'aula.

Presidente: — Ed a ragione! (Viva ilarità).

Imbriani: — Ebbene, furono i ministri che nel 27 maggio vennero qui a mettersi al riparo della Corona, quasi imponendone la volontà, mentre i veri responsabili sono i ministri, ed i voti della Camera ad essi soltanto si riferiscono, nè la Camera può tollerare ministri che non sieno di suo gradimento.

La vera sovranità è solamente quella popolare. Se un Re scegliesse dei ministri in un bagno penale, la Camera non dovrebbe subirli.

Biancheri lo interrompe: — Questo non è possibile!

Imbriani: — .... Faccio una ipotesi; la vera sovranità è la popolare.

Egli continua dicendo cose di genere diverso.

Dice che solo Vittorio Emanuele aveva l'anima latina.

Biancheri: — in questo modo si fa ingiuria ad altri.

Imbriani: — Sietè voi che fate rilevare la differenza! — Questo ministero — continua — non è di Sinistra. — Forse che la Sinistra è Giolitti? Forse Saint Bon? Forse Pelloux? Siete di Sinistra, voi Carenzi?

Carenzi: — Sì.

Imbriani: — Lo siete voi Fagiuoli? E voi San Giuliano?

San Giuliano: — Sì! Sì!

L'oratore insiste nell'affermare che il ministero trova si in condizione illegale e che la Camera deve usare delle sue prerogative, rifiutando l'esercizio provvisorio. Respinge pure l'esercizio provvisorio per decreto reale.

Imbriani attacca la politica estera, dice che la dirige il comm. Malvano; del resto un capo divisione del Ministero è anche cerimoniere di Corte.

Voci: — Chi è?

Imbriani: — Borea Olino.

Biancheri: — Ma ella non ha diritto di vedere chi sono i cerimonieri di Corte!

Imbriani: — In Inghilterra si esamina anche ciò! I ministri attnali non sono che gerenti responsabili della ditta Malvano-Rattazzi. (Rumori).

Il presidente ammonisce Imbriani, che conchiude dichiarando che combatterà tutti i ministeri che seguiranno l'attuale politica estera ch'egli ritiene esiziale.

Lovito parla in favore della proposta della Giunta del bilancio (un mese di esercizio) ch'egli spera che sarà accettata da Giolitti.

Lucchini parla in favore della proposta governativa di sei mesi.

S'alza quindi fra l'attenzione generale l'on. Giolitti.

Egli esordisce dicendo che di fronte ad una discussione così solenne, sembra opportuno al governo di dire fin d'ora quali siano i suoi concetti sulla questione che si agita.

Il Ministero non porrà la questione di fiducia, perchè ora si deve provvedere soltanto ad alcune necessità amministrative dello Stato (commenti.)

Non è dubbio che la Camera approverebbe i bilanci; ma la lotta ora si fa sulla concessione dell'esercizio provvisorio per un mese o per 6 mesi.

Se si concede per 6 mesi, si potranno in seguito discutere i bilanci con tutta l'ampiezza necessaria; se si concede per un mese, si dovrebbero approvare i bilanci in via amministrativa, con una semplice lettura.

E' da osservare che la questione politica non si potrebbe in codesta discussione presentare, perchè l'attuale Ministero mantiene interamente i bilanci come furono compilati dal passato ministero.

La questione perciò si riduce a questo: a votare l'esercizio provvisorio per 6 mesi o per un anno.

Stando alla proposta della Commissione, si voterebbero i bilanci per un anno senza che fosse possibile far alcuna variazione, si accetterebbero per tutto l'anno i bilanci così come sono proposti, rendendo impossibile qualunque economia, qualunque storno, qualunque miglioramento.

Ripete che sarebbe invece feconda di molti benefici la discussione dei bilanci in novembre e dicembre e conclude insistendo nel dire che non si parla di fiducia, si tratta bensì della regolarità dell'amministrazione italiana e di fronte a questo grande, alto interesse, spera che le piccole questioni spariranno.

Dopo il discorso di Giolitti seguirono vivissime conversazioni e la seduta rimase sospesa per qualche tempo.

Parla poi l'on. De Martino contro i sei mesi.

Bonghi dice che la presente discussione è assai strana.

Confuta l'opinione del presidente del Consiglio che non si possano ampiamente discutere i bilanci in un mese.

In conclusione non si sa ancora se il Ministero domandi l'esercizio provvisorio come una misura amministrativa o come una misura politica; ma in verità sebbene il presidente del Consiglio abbia evitato di dichiararlo, la questione è politica. La Commissione del bilancio ha conceduto un mese perchè vuole che le elezioni si facciano subito; il Governo ne domanda sei perchè vuol farle a suo agio.

Ora è necessario che da questa ambiguità si esca. Qui non si tratta nè punto nè poco delle prerogative della Corona; si tratta di giudicare il ministero responsabile dell'esercizio di questa prerogativa.

Ora egli crede che il consiglio dato dal ministero alla Corona sia cattivo. Non è opportuno il momento per un appello al paese, e manca un programma di governo. Il presidente del Consiglio ha dimostrato molta abilità non esponendo nessun programma. Ma ad un Governo senza programma non può darsi un voto di fiducia.

E' d'altronde il caso di sciogliere questa Camera? La XVII^a legislatura ha visto cadere due ministeri; ma Crispi e Di Rudinì non furono da essa uccisi, bensì si sono suicidati.

Ripete quindi che l'attuale ministero ha malamente consigliato la Corona nell'esercizio della sua prerogativa, perchè il ministero non può avere la morale convinzione che la composizione politica della nuova Camera sarà notevolmente diversa da quella della Camera attuale.

In ogni modo se l'appello al paese deve farsi, è regola di un corretto regime parlamentare che lo scioglimento della Camera sia francamente annunziato e non fatto travedere con frasi ambigue, e che avvenga nel più breve termine possibile.

Così pure è conforme alle sane regole parlamentari che la Camera conceda in tal caso il bilancio provvisorio per il solo tempo strettamente necessario per la convocazione dei comizi.

Dopo il discorso di Bonghi si rimanda la discussione a domani e si decide di tenere seduta anche nella mattina.

Si leva la seduta alle ore 7.10 pom.

Gli italiani in Algeri

Scrivono da Algeri Mustaphà, 2:

Il vento soffia maledettamente all'italofobia nella bella colonia algerina.

Cose e persone, tutto quanto puzza d'italiano è spietatamente messo all'indice! Egli è così, per esempio, che si parla d'imporre la naturalizzazione francese ai ricevitori e conduttori di tram che ebbero il marcio torto di nascere in Italia. Notate che son i migliori. Si vuole eziandio, far cittadini francesi quei pochi italiani che fan parte dell'orchestra municipale, della quale son la più bella parte, ed il cui capo è belga. E naturalmente quei là dovranno passare sotto le forche caudine.

Un bel giorno si rifiutano i soldi spagnoli, la Spagna non essendo nella Convenzione monetaria ed i suoi soldi all'effigie d'Isabella non avendo corso neppure nella penisola Iberica, nulla a dire; ma il giorno dopo, la stampa algerina con un mirabile accordo, invita gli Algerini a rifiutare tutti i soldi esteri e *specialmente gl'italiani*. Un mese or sono, per le elezioni municipali, trovavansi canditati a Birkadem, S. Eugène, Blida, Bonfafurik, degli italiani francesizzati.

Nessuno però vide in quei là dei neofrancesi, dei fratelli; no, si gridò invece la croce addosso a quei mangiatori di maccheroni e di polenta, a quei lacchè di Crispi, a quegli implacabili nemici della Francia. Restate italiani, vi si getta la pietra; rinnegate la patria, diventate francesi, non resterete che un italiano. I pescatori algerini eran tutti napoletani; la rottura del Trattato di commercio e la legge nuova li obbligò a farsi tutti i cittadini francesi.

Oggi, in quei là, non si vedon che nemici ed il Governatore d'Algeria sta procedendo all'istallazione di pescatori venuti a bella posta dalle coste bretone sulle plaghe di Stora, Collo, Bona, ecc. L'ingiustizia è enorme. Quei napoletani diventati francesi, padri di numerosa prole, han diritto di vivere. Si vuole favorir la naturalizzazione, la si provoca e poi si schiaccian come forestieri quelli stessi che ripudiarono la nazionalità dei loro antenati per adottare la francese. I loro atti son sospetti, nelle assemblee son ricevuti quasi di forza; se si osasse si rimprovererebbe loro di essersi fatti francesi.

Confessate che i francesi hanno una maniera di farsi amare affatto strana. Perchè allora provocare, cercar sempre nuovi mezzi per favorire la naturalizzazione? Non sarebbe tempo di considerar ormai tutti quei napoletani naturalizzati come facenti parte della grande famiglia francese? Essi hanno diritto, dopo tutto, alla stessa sollecitudine governativa che i loro confratelli d'origine; perchè rubar loro il pane — che comperarono col rinnegar la patria — col far venir di Francia, nuovi pescatori destinati a soppiantarli? L'idea del Governatore è inumana non solo, ma antipatriotica.

Gli italiani in Dalmazia

Giunge notizia da Zara che in seguito all'esito delle recenti elezioni, disastrose per il partito italiano, 500 capi di famiglia s'incrissero nella Lega nazionale italiana, istituita a difesa della nostra nazionalità perseguitata.

Frattanto si ha ivi una farsa giudiziaria, nella quale i croati, che danno la caccia all'italiano, ebbero pene derisorie.

La tremenda catastrofe in Boemia

Scrivono da Vienna:

Riassumendo oggi le terribili conseguenze dell'incendio della miniera argentifera di Pribram presso B rkenberg, in Boemia, si hanno queste cifre raccapricciante: più di 300 cadaveri ufficialmente accertati, una cinquantina di feriti, una diecina di impazziti, trecento donne circa vedovate e milleduecento bambini a un dipresso privati del padre.

Più spaventosa forse della non lontana catastrofe mineraria del Belgio, questa di Boemia!

I particolari, gli episodii sono strazianti. Troppo lungo sarebbe il raccontarli tutti. Già la pubblica pietà si esprime sotto forma di soccorsi materiali. La Cassa di Risparmio di Praga ha votato 5000 fiorini per le vedove e gli orfani; il Municipio di Vienna una uguale somma.

I grandi signori di Praga hanno aperto una sottoscrizione, la quale promette di raggiungere una forte somma. A Vienna pure si farà una sottoscrizione che renderà enormemente. Lo Stato, da parte sua, ha già sborsato un mese di salario a ognuna delle vedove, ma promette che penserà poi seriamente a soccorrerle.

Alla Camera di Vienna la catastrofe ha avuto un'eco di profondo rimpianto. Il presidente del Consiglio, Taaffe, il deputato prof. Suess, il deputato Mixa, rappresentante al Parlamento la sventurata città di Pribram, pronunciarono discorsi commoventi. La proposta del deputato Suess di scolpire in una grande lapide da murarsi in Pribram i nomi dei generosi — ce ne furono una trentina — che sagrificarono la loro vita per tentare di salvare i camerati scendendo nell'abisso infuocato, fu approvata alll'unanimità.

Il lavoro nelle miniere si tramanda di padre in figlio. I figli ricorderanno così sempre un fatto orribile, ma che ha dato al mondo intiero lo spettacolo grandioso del più sublime altruismo. Gloria ed onore agli eroi in *blouse*, che lasciarono e rischiarono la vita nella miniera, per salvare amici e fratelli! Il loro nome in Boemia, anche senza la lapide commemorativa, non perirà mai più.

Fra questi generosi ci piace ricordare l'operaio Bonschka. Costui fu uno dei primi ad accorgersi, il 31 p. p. pel

grande puzzo che si espandeva dal pozzo *Maria* nelle gallerie, dell'incendio scoppiato nella miniera. Subito, calandosi mediante l'ascensore, di galleria in galleria, gridò ai compagni: Fuggite tutti. La miniera brucia! Duecentocinquanta operai abbadarono al consiglio di Bonschka e scapparono alla superficie. Altri quattrocento e più vollero egualmente continuare il lavoro e perirono soffocati. Più tardi, quando cominciarono i lavori di salvataggio, Bonschka fu uno dei primi a farsi calare nei pozzi dai quali il fumo saliva denso e nero assieme a gaz pestilenziali. Egli salvò così più di quattordici compagni. Tre volte rimase sotto, nelle gallerie, svenuto in mezzo ai cadaveri. E tre volte altri generosi discesero e lo riportarono alla luce.

L'incendio scoppiò nel momento del cambio delle squadre operaie. Bonschka e qualche altro, lavorando nella miniera, si accorsero pei primi della puzza di bruciaticcio che saliva dalle gallerie più profonde. E avvenne quello che vi dissi. I più prudenti si salvarono. Gli audaci oppure quelli che non credettero all'avviso di Bonschka perirono.

Sulla causa dell'incendio sono due le versioni. Il tribunale di Praga mandò sul luogo una Commissione giudiziaria per un'inchiesta.

Alcuni operai fra i salvi pretendono che l'incendio sia stato causato da una lampada a petrolio caduta di mano a un lavorante, spezzatasi, incendiando così la travatura d'una galleria. Ma una voce che di giorno in giorno — e oggi più che mai — acquista credito a Pribam è che l'incendio sia stato doloso. Alcuni degli operai miracolosamente scampati deposero che il fuoco scoppiò contemporaneamente in parecchi punti delle gallerie più profonde, e questo sarebbe indizio sicuro di un mostruoso delitto. L'inchiesta continua e, per ora, vien tenuta segreta.

Appena adunque si videro uscire dai pozzi nuvole di fumo il 31 passato, la gran campana d'allarme chiamò soccorso. I pompieri vennero colla massima rapidità e misero in movimento enormi pompe lanciando nei pozzi grandi masse d'acqua.

Fu assolutamente inutile. Questo lavoro, continuato molte ore, non giovò a nulla. Il fumo uscente dai pozzi diventava, man mano che il tempo passava, più denso e più nero. Intanto una folla enorme di donne, vecchi, bambini, accorreva terrorizzata e riempiendo l'aria di grida. La gendarmeria dovette intervenire per tener indietro gli infelici ed evitare maggiori sventure, giacchè molte delle donne che avevano il marito nella miniera volevano, pazze di dolore, precipitarsi nei pozzi. Il lavoro di salvataggio diede risultati minimi, giacchè era difficile scendere causa il fumo. Non più di una cinquantina di operai furono portati alla luce viventi. In tre giorni si estrassero 250 cadaveri circa, fra scene orribili di dolore. Dovettesi subito, per ragioni di salute pubblica, procedere a seppellimenti in massa. Scavaronsi nel cimitero di Pribram e in quelli dei paesi circonvicini enormi fosse e là i cadaveri vennero calati, dopo che le tombe furono ben cosparse di cloruro di calce. Ai funerali parteciparono più di cinquemila persone. Fra queste eranvi il ministro dell'agricoltura Falkenhayn e il governatore conte Thun, accorsi sul luogo per vedere da vicino la catastrofe e distribuire i primi aiuti.

Si estrassero pure dall'abisso sei mucchi enormi di membra sparse. Queste orribili mutilazioni si spiegano così: Gran parte degli infelici, inseguiti dal fumo e dal fuoco tentarono di arrampicarsi lungo le pareti dei pozzi, per raggiungere le gallerie superiori, dove credevano di trovare salvezza. Ma, o scivolati, o raggiunti dal fumo e svenuti, gli sgraziati precipitarono in fondo ai pozzi, sfracellandosi.

Impossibile perciò venire a sicure identificazioni dei cadaveri. Una cinquantina di morti furono estratti dal fondo dei pozzi senza testa!

La desolazione in tutto il paese è immensa, superiore a qualsiasi possibile descrizione. Le membra sparse vengono, man mano che si estraggono, caricate su grandi carri coperti di paglia e subito sepolte, con grandi inaffiamenti di acido fenico.

Commovente particolare: nelle giacche di due operai furono trovati scritti a matita, su dei *notes*, gli addii supremi alle mogli e ai figli! Un altro cadavere, orribilmente contratto, teneva stretto nella destra un cartellino con su scritto in lingua czeca: «Addio, moglie, muoio. Ti raccomando i piccini.»

Questo, rapidamente e in breve, il riassunto della orribile sanguinosa tragedia, che ha commosso non solo tutta l'Austria, ma, si può dire, tutto il mondo.

Si calcola che lo Stato e 38 capitalisti privati che con lo Stato esercitano la miniera argentifera di Pribram, che è una delle più ricche che esistano, abbiano avuto un danno di sette milioni circa di franchi.

Per lo sgombero di tutti gli avanzi umani che si trovano ancora nella miniera, ci vorranno ancora 15 giorni.

E i lavori di riparazione esigeranno quasi un anno e mezzo!

Fucili austriaci per l'Italia

L'*Armee Blatt* di Vienna reca che il contratto della Società austriaca per la fabbricazione delle armi col Governo italiano, è già sottoscritto.

Con esso la fabbrica si obbliga di fornire 800,000 fucili Mannlicher, calibro 6 1|2, entro trenta mesi.

La tara degli olii minerali in cassette

E' stato distribuito alla Camera il progetto con cui è confermata fino al 31 dicembre 1893 la tara di lire 12.50 per cento stabilita dall'art. 8 della legge 14 luglio 1891, per le casse di legno con due recipienti di latta contenenti olio minerale.

L'on. Ellena, nella sua relazione alla Camera rileva come la tara legale determinata nel 1887, a breve andare più non corrispose ai dati che le avevano servito di fondamento; quindi non raggiungeva lo scopo, e ne derivava qualche danno alla finanza, la quale perdeva il tributo sulla quantità di petrolio corrispondente al peso lordo via via riscontrato in meno nelle cassette rispetto a quello che presentavano nel 1884; ne derivava altresì detrimento all'industria dei cisternoni, per le turbate condizioni di concorrenza.

Il peso lordo di una cassetta (legno e stagnoni) e quello del petrolio in essa contenuto, rispettivamente calcolati nel 1887 a chilogrammi 35,200 e 29,421, nell'aprile del 1891 non erano più che di chilogrammi 34,600 e 29,35.

E sulla base di queste cifre furono, com'è noto, calcolate a 15.17 per cento la tara reale di un quintale di petrolio ed a 12.50 la tara legale, alle quali facevano riscontro le preesistenti di 16.41 e 13 per cento.

Il Governo, in ossequio all'obbligo che gli venne fatto dalla legge del 1891 propone ora di confermare bensì la tara legale del 12.50 per cento, ma non definitivamente, è cioè a tutto dicembre 1893; imperocchè, se gli scandagli di dogana hanno accertato dall'agosto 1891 all'aprile 1892, per il peso lordo delle cassette e per la loro capacità delle medie inferiori a quelle testè indicate, come rilevasi dall'allegato prospetto, non si può sulla esperienza di pochi mesi giudicare se già la speculazione abbia spiegato tutte le sue forze per eludere la legge.

Dai detti scandagli risulta, che il peso lordo di una cassetta sarebbe in media di chilogrammi 34.214 e quello del petrolio in essa contenuto di 29,267; onde le diminuzioni di grammi 386 nel lordo e 83 nel netto.

Queste cifre, come ognuno intende, non bastano a consigliare la modificazione del trattamento che ore è in vigore.

Ma, due altre ragioni guidarono il ministro nella proposta: l'una che soltanto una Ditta ha invocato la riduzione della tara; l'altra che il Governo, riservandosi di presentare un disegno di legge per fondere in un tutto più armonico e meglio rispondente ai generali interessi le disposizioni sul reggimento finanziario degli olii minerali, non crede opportuno di alterare con novelli provvedimenti, lo stato presente delle cose.

Pel trasporto dei vini in Germania

si adotteranno speciali vagoni i quali si comporranno di carri scoperti sui quali si collocheranno come delle grandi casse in legno da riempirsi di vino. La domanda di mosti, uve pigiate e vini da taglio della Germania va assumendo grandissime proporzioni e si teme che nella prossima vendemmia faranno difetto i carri da trasporto necessari. Anche dalla Svizzera vi sono grandissime domande.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 giugno 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	10 giugno ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.2	750.0	750.6	749.3
Umidità relativa	64	51	69	62
Stato del cielo	misto	cop.	misto	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	E	S	SW	0
Vento vel. k.	2	2	3	—
Term. cent.	19.1	21.5	18.5	22.0

Temperatura { massima 28.2 / minima 13 2

Temperatura minima all'aperto 12.7

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 9:

Venti da deboli a freschi settentrionali Cielo vario con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio comunale. Venne decisa la convocazione del Consiglio comunale della nostra città per la sera del 23 giugno corrente alle ore 8 e mezzo.

Il notajo di Paluzza, dott. Barcelli, fu tramutato a Dolo.

Esami di patente di maestro e maestra elementare.

Presso le R. Scuole Normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone avranno luogo gli esami per conseguire la patente d'insegnante elementare.

Nella R. Scuola normale femminile superiore di Udine gli esami per le aspiranti maestre saranno tanto di grado inferiore quanto di grado superiore.

Presso la stessa scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla patente di grado superiore.

Nella R. Scuola normale maschile inferiore di Sacile danno gli esami tutti gli aspiranti alla patente di grado inferiore.

Nella R. Scuola normale femminile inferiore di S. Pietro al Natisone gli esami magistrali sono pure di grado inferiore e per le aspiranti soltanto.

Detti esami avranno principio nell'ordine seguente:

1) nella R. Scuola normale femminile superiore di Udine nella sessione estiva il 13 luglio 1892, nella sessione autunnale il 5 ottobre 1892.

2) nella R. Scuola normale maschile inferiore di Sacile nella sessione estiva l'8 luglio 1892, nella sessione autunnale il 10 ottobre 1892.

3) nella R. Scuola normale femminile inferiore di S. Pietro al Natisone nella sessione estiva il 4 luglio 1892, nella sessione autunnale il 3 ottobre 1892.

Ogni candidato deve unire alla domanda lire 19 per la tassa d'ammissione all'esame.

Le domande documentate per l'ammissione agli esami colla relativa tassa si devono inviare all'ufficio del R. Provveditorato agli studi non più tardi del 30 giugno per la sessione estiva, e non più tardi del 30 settembre per la sessione autunnale.

Qualunque domanda fatta dopo il termine predetto non avrà più corso; e sarà escluso dagli esami della sessione chiunque non abbia, nel tempo prefisso, presentata la sua istanza per l'ammissione.

I candidati, che cominciarono gli esami nel mese di luglio 1891, e non prima, potranno fare gli esami di riparazione, tanto se non si siano presentati a quelli del mese di ottobre, quanto se vi si presentarono senza ottenere l'approvazione in tutte le prove.

Coloro, i quali cominciarono gli esami nel mese di ottobre 1891, potranno fare gli esami di riparazione, la prima volta nel mese di luglio del presente anno, e la seconda volta nel mese di ottobre immediatamente successivo, e non oltre.

Gli aspiranti alla patente, già approvati precedentemente negli esami magistrali, che hanno fatto pel solo presente anno scolastico il tirocinio, se avranno meritato non meno di 7 decimi di voti nell'attitudine didattico-educativa, potranno fare la lezione pratica e conseguiranno la patente, qualora nell'esperimento riportino non meno di 8 decimi.

Coloro, i quali già approvati negli esami magistrali compiano il 2° anno di regolare tirocinio, se riportano la sufficienza nella lezione pratica, otterranno pure la patente.

Congregazione di Carità di Udine.

Bollettino di Beneficenza — Mese di Maggio 1892

Sussidi ordinari mensili.

da L. 1 a 4	N. 193	per L. 579.—
» 4 a 5	» 159	» 647.70
» 5 a 8	» 202	» 1104.—
» 8 a 10	» 46	» 370.—
» 10 a 15	» 20	» 211.—
» 15 a 30	» 7	» 113.—
» 30 a 40	» 1	» 30.—
» 40 in su	» —	» —.—
	N. 628	L. 3054.70
da L. 3 a 5 (1)	» 12	per » 41.05
	N. 640	L. 3095.75

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 5, e nella Pia Casa Derelitte N. 5.

Riassunto elargizioni pervenute alla Congregazione nel mese suindicato:

Ditte varie (come dalle speciali pubblicazioni durante il mese) per onoranze funebri	L. 115.—
Billia avv. Gio. Batta	» 12.—
Commercianti varii (quoto I° sem. 1892 per l'abolizione regalie)	» 400.—
Monte di Pietà di Udine	» 450.—
Totale	L. 977.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

(1) Con razioni alimentari presso la cucina popolare.

Ricordo marmoreo al prof. Turazza, da erigersi nel recinto dell'Università di Padova.

II. lista di offerenti: ing. Vincenzo Canciani L. 10, ing. Girolamo Puppati L. 10, ing. cav. Osvaldo Capellari L. 5. Totale L. 25. Importo totale della I e II lista L. 75.

Le offerte possono essere depositate presso il locale ufficio del Genio Civile.

Per il centenario di Pietro Zorutti

A Gorizia si continua a occuparsi del modo con cui festeggiare il centenario del vate friulano Pietro Zorutti.

Nell'ultimo numero del *Corriere di Gorizia* leggiamo:

All'on. Comitato iniziatore ristretto delle feste solenni per la commemorazione del Centenario zoruttiano continuano a giungere le adesioni, le oblazioni e gli incoraggiamenti. Nominiamo fra i varii l'illustrissimo sig. Podestà di Gorizia, dott. Maurovich, l'egregio fautore d'ogni cosa bella conte Eugenio Valentinis di Monfalcone, e l'altro, il venerando patriotta, G. F. del Torre di Romans ecc.

Con non minor piacere si registrano le adesioni dei seguenti triestini, preclari per ingegno ed amor di patria. E sono i signori dott. Alberto Boccardi, Giuseppe Caprin, Giulio Piazza, dott. Isidoro Reggio, Cesare Rossi.

Rallegrante più che per il valore, per la gentilezza a cui s'inspira, una prima oblazione di signore, fatta pervenire al suddetto Comitato e raccolta per le feste del Centenario in f. 11,20 da alcune signore in casa del Torre a Romans.

L'idea con questa oblazione riceve un'impronta più specialmente cara e gentile. Da Ariosto che scrisse «le donne son venute in eccellenza in ciascun'arte a cui ha posto cura» fino ai giorni nostri in cui si sono fatte o iniziatrici o rappresentanti o sussidiatrici di qualunque più gentile impresa, sempre più facendosi la donna la compagna affettuosa dell'uomo nelle sue opere, è sempre da essa che viene la grazia che abbellisce, la delicatezza che conforta e l'entusiasmo che è la migliore garanzia del successo. Con gioia vede quindi il comitato promotore la donna friulana farsi valorosa patrocinatrice delle friulane onoranze a Pietro Zorutti, e mentre manda il più riconoscente dei suoi pensieri alle gentilissime di Romans, non dissimula la speranza che incominciando da Gorizia, da ogni parte del nostro Friuli e nella generosa Trieste vogliano le donne associarsi col cuore e coll'opera a rendere facile e brillante il raggiungimento della meta propostasi.

Le somme raccolte finora, che si può dire la sottoscrizione non è ancora aperta, sono it. L. 80 e f. 21.20.

La disgrazia di un maggiore. Ieri nel pomeriggio verso le 5 e 1|2 il sig. Eusebio cav. Roveglia, maggiore relatore del 16°. cavalleria, di ritorno da una cavalcata, entrò nel quartiere di San Valentino piccolo.

Quando uscì, sempre a cavallo, sul portone il cavallo poggiando il piede sulla pietra levigata del medesimo, sbrisciò e cadde trascinando anche il signor maggior il quale riportò una forte lussazione alla gamba destra.

Immediatamente il cavalier Roveglia venne trasportato alla propria abitazione per la debita cura; auguriamo che ben presto egli abbia a completamente ristabilirsi.

Soldato in pericolo. Questa mattina alle 5 un soldato di fanteria, veniva giù dalla riva del Castello, verso il Giardino Grande, non già per il viale spazioso ma per una strada scorciatoja.

Il soldato portava seco delle marmitte; quando fu a metà della riva presa una corsa precipitosa che non potè frenare

---

APPENDICE

La criminalità nelle donne

La statistica ha provato che le donne commettono minor numero di delitti che non gli uomini.

Proal asserisce che ciò prova la superiorità morale delle donne.

Lombroso e Ferrero in un loro libro che vedrà presto la luce combattono gli argomenti molto fragili di cui si serve il Proal per sostenere la sua tesi.

La religione può essere una potenza di male come di bene.

Un gran numero di criminali sono religiosissimi e pregano il buon Dio di far riuscire le loro imprese prima di commettere un assassinio o un furto.

—

Lombroso e Ferrero cercano le cause organiche di questo fenomeno nella psicologia della donna e in un gran fatto dell'evoluzione.

Il gran fatto dell'evoluzione è che in tutta la scala animale, la femmina è meno del maschio mescolata alla lotta per la vita.

Inoltre, la lotta sessuale non esiste quasi per essa, o se la lotta esiste, la femmina non impiega la forza, ma la grazia per lottare.

Il maschio, sopratutto nelle specie superiori, è dotato d'armi particolari, che mancano o sono più deboli presso la femmina, come lo sperone del gallo e le corna del cervo.

Il maschio ha anche abitudini più bellicose. La guerra è il fatto dell'uomo e la donna non vi ha che una parte secondaria.

Il delitto non è che una forma regressiva della lotta per la vita, una forma antica che la civiltà ha soppresso. E' naturale che questo ritorno al tipo antico sia più raro presso la donna, che durante l'evoluzione è rimasta all'infuori delle battaglie sanguinose per la vita.

Inoltre la donna è meno forte e più paurosa dell'uomo. Come potrebbe commettere delle ribellioni a mano armata, degli assassinii con armi?

Le donne criminali offrono perciò spesso la particolarità di uno sviluppo muscolare uguale a quello dell'uomo. La Bonhour, che fu giustiziata a Parigi all'età di 22 anni, avea derubato e assassinato parecchi uomini che erano stati suoi amanti. Sotto un fisico gradevole, apparenze dolci, pulite e femminili, questa fanciulla, che usciva sempre vestita da uomo, possedeva una forza muscolare rimarchevole. Il suo più grande piacere era di lottare cogli uomini e la sua arma favorita era il martello.

Ciò spiega un altro fatto, la gran differenza fra le due criminalità, la maschile e la femminile; diminuisce nelle campagne dove la donna lavora alacremente, è più forte e, per così dire, più mascolina della donna della città. Il tipo mascolino e il femminino in campagna si ravvicinano.

—

Vi sono altre cause della maggiore criminalità dell'uomo. Vi è nella sessualità dell'uomo un istinto di lotta che manca alla sessualità della donna. L'uomo deve procurarsi i mezzi per ottenere la donna, e se li procura secondo il suo carattere; l'uomo onesto col lavoro, il disonesto coll'assassinio e col furto.

Lombroso ha dimostrato che la passione predominante nel delinquente è quella dell'orgia. Il bisogno della donna quasi sempre spinge i delinquenti al delitto. La donna invece non deve mai lottare per il possesso dell'uomo, salvo che quando questo gli è disputato da una rivale. Il desiderio della donna riveste spesso nell'uomo apparenze di altre passioni, l'ambizione, la cupidigia del denaro.

La sessualità più passiva della donna sviluppa sentimenti altruistici, la pietà, il sacrifizio e la maternità; e sono tutte circostanze che contribuiscono a diminuire la criminalità della donna.

Solo quando la sessualità della donna perde il carattere passivo, la donna diventa cattiva e spesso delinquente.

Tali la Brinvilliers, la Cagnoni ed altre.

Anche le cagne, le gatte, le giovenche nel periodo del caldo, odiano, perseguitano, sfuggono i figli, che poi, finito quel periodo, tornano ad accarezzare.

La minor intelligenza della donna, che manca di spirito inventivo, contribuisce ad affievolire la delinquenza della donna. Anche fra gli animali l'istinto delinquenza è maggiore nelle formiche e nelle api che sono molto intelligenti. E la maggiore criminalità delle donne scozzesi si deve anche spiegare col maggior progresso.

Finalmente la selezione sessuale che diede la vittoria alla grazia fisica, la diede anche alle qualità psicologiche che si associano alla grazia.

Vi è però una circostanza che Lombroso trascura.

Le donne sono meno delinquenti dell'uomo, ma forse non nella proporzione data dalla statistica. Nel numero infinito dei delitti che rimangono impuniti, i delitti della donna entrano probabilmente per una quantità abbastanza considerevole. La donna giunge al suo scopo delittuoso con maggior astuzia, più freddamente ed in modo che le traccie spariscano più facilmente.

andando a cadere oltre le roccie dall'altezza di quasi quattro metri.

Pare che il soldato non s'abbia fatto gran male, però è da consigliare, ad evitare pericoli, di percorrere i viali lunghi e comodi, anzichè le strade scorciatoie che sono ripide ed ineguali, facili quindi a far sdrucciolare e cadere.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte:

di *Gosetti Tetamanzi*, Maraini ing. Grato L. 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Bardusco in Mercatovecchio.

Ringraziamento

La Congregazione di carità di Gemona, sente il dovere di rendere un pubblico ringraziamento agli illust. sigg. fratelli cav. Daniele, Leonardo, Antonio e Francesco Stroili, che in omaggio alla memoria dell'amato Loro genitore cav. Francesco Stroili, hanno elargito a questa Congregazione la somma di ital. lire duemila, onde l'interesse della medesima venga annualmente devoluta a sollievo dei poveri di questo Comune.

Il compiacimento di aver fatta opera si buona e pia, ed il conforto che la cara memoria del Loro genitore sarà benedetta da tanti infelici, sia ad Essi di conforto in tanto aspro dolore.

Gemona 8 giugno 1892.

Il Presidente
SIMONETTI

LIBRI E GIORNALI

La terza edizione del metodo di «Canto fermo» del Gamberini. Coi tipi del Giachetti di Prato, il chiarissimo don Stefano Gamberini diede fuori in istampa la terza edizione del suo metodo teorico pratico di Canto Gregoriano.

Il fare dissertazioni od illustrazioni intorno ad un libro che viene alla luce per la terza volta, e che al suo primo apparire fu accompagnato da dotte e severe critiche, io non trovo opportuno; la miglior prova della bontà e della sua pratica utilità, oltre alle medaglie meritamente ottenute, l'una all'esposizione internazionale di musica in Bologna nel 1888, l'altra testè all'esposizione di Palermo, è l'onore che in sì breve periodo di tempo, gli spettò di una terza edizione.

Nella quale il ch. autore tenne calcolo delle belle e profonde osservazioni, fatteglì antecedentemente dagli intelligenti; (vedi per esempio quelle dell'avv. P. C. Remondini inserite nella *Musica Sacra* dell'ottobre 1889; e la bellissima lettera di don Andrea Mocquereau nell'ottobre 1890 del periodico stesso) aggiunse parecchio di nuovo, coresse qualche piccola menda, che nelle edizioni precedenti si riscontrava; fece insomma un libro di grande importanza specialmente per i giovani chierici e sacerdoti cantori, per i quali è destinato.

Uno dei principali pregi di questo libro, è la chiarezza e la semplicità con cui è scritto; doti entrambe che tanto più dobbiamo stimare, quanto più raramente ci è dato trovare in trattati di simili materie.

Per riuscire precipuamente utile ai giovani cantori, il chiarissimo A. migliorò il suo libro, e non lo ingombrò (come egli stesso dice nella dichiarazione) con questioni più da dotti che da scolari, poco opportune ad un sobrio insegnamento di tirocinio; che non si possono debitamente risolvere in un modo compendioso, il quale più tosto che una ricca erudizione, deve avere per oggetto un buon ammaestramento.

Non sarebbe adunque piccolo vantaggio per la riforma della musica sacra, nè d'altra parte miglior ricompensa per il ch. don Gamberini, se questo suo libro fosse letto e studiato da tutti i maestri di cappella e dei cantori di chiesa; i quali difficilmente, io credo, potrebbero trovarne un altro in Italia, che, al pari di questo, con lieve fatica, possa dar loro un chiaro e completo metodo nello studio del canto Gregoriano.

Bologna, giugno 1892.

Walther

TRIBUNALE

Udienza del giorno 9

Chiopris Francesco di Sante falegname e negoziante di carbone, Carlevaris Giuseppe Amadio fu Lorenzo carbonajo ambedue di Udine, per delitto di tentata frode in commercio furono condannati il 1 a 12 il secondo a 17 giorni di reclusione.

Trusnich Maria di Antonio contadina di Prepotischi, per furto venne condannata a 3 giorni di reclusione.

Danielis Antonia fu Domenico esercente caffè in Rivignano, per contravvenzione all'art. 39 N. 1 della legge sulle privative, venne condannato a lire 16 di multa.

Biasutto Natale fu Nicolò, agricoltore da Colloredo di Montalbano, per renitenza alla leva, si dichiarò non luogo applicandosi l'amnistia.

SCOPPIO DI UN CANNONE

Telegrafano da Roma, 9: Ieri nelle esercitazioni di tiro al Campo di Centocelle, del 13 artiglieria, per mancanza di precauzioni, non chiudendosi l'otturatore, un cannone scoppiò.

Due soldati e un caporale rimasero gravemente feriti.

Iersera si dovette amputare il braccio destro al caporale Lolli.

Una intiera famiglia distrutta dal fulmine

A Kleenberg (Austria) paesello romantico frequentatissimo dai touristi, un fulmine entrò nella casa della famiglia del contadino Hagenhubeh, mentre stava raccolta a tavola pranzando tranquillamente.

Esso uccise il marito, la moglie e sei figli dai tre ai quattordici anni.

La casa s'incendiò, e rimase completamente distrutta.

I cadaveri furono poi tratti fuori dalle macerie, carbonizzati.

L'assassinio di un fantino

Il fantino Elfick, vincitore del gran premio di 1000,000 franchi a Bruxelles, fu assassinato da due fantini suoi rivali con dieci pugnalate al petto. Gli assassini fuggirono.

Il milione rubato a Rothschild a Francoforte

A proposito del famoso cassiere della casa Rothschild, Jaeger, scappato lasciando un vuoto di cassa d'un milione di marchi, e del quale tanto si parlò in questi ultimi giorni, apprendiamo dai giornali berlinesi che il milione che il Jaeger pretende d'avere perduto in speculazioni di borsa, e sul rinvenimento del quale furono, da parte dell'autorità giudiziaria, operate tante indagini, pare sia caduto, se non tutto almeno in gran parte in mano della polizia.

Da alcune frasi sfuggite in parecchi interrogatori al detenuto Gerloff — scrive un giornale berlinese — un cugino di Jaeger, l'autorità ebbe motivo di supporre che Gerloff si trovasse tuttavia in possesso di una grossa somma.

Le indagini praticate in casa Gerloff riuscirono infruttuose. Per contro, il contegno della madre di Gerloff fu sì strano, che il commissario Meyer credè opportuna una pronta perquisizione nell'abitazione di quest'ultima, e senz'altro si avviò colla Gerloff, che di buona o mala voglia, dovè adattarsi a seguire il funzionario, a quella volta.

Mentre duravano le indagini, la figlia della Gerloff, una giovane di 25 anni, maestra di pianoforte, era rientrata in casa. Essa senza mostrarsi turbata si avviò difilata alla latrina.

La sua permanenza colà fu così lunga che l'agente insospettito, non appena la giovane finalmente riapparve, procedette ad una accurata perquisizione nel luogo, e trovò nuotanti sull'acqua dei frammenti di banconote.

Un operaio chiamato all'istante scomposo la latrina e mise in quel modo allo scoperto una gran quantità di biglietti da mille marchi.

La ragazza confessò in seguito di aver sempre portato su di sè un grosso fascio di banconote, che tentò far sparire, lacerandole nella latrina.

L'abitazione venne quindi perquisita da cima a fondo, ciò che portò alla scoperta, tra i fogli d'un quaderno di musica, d'un fascio di biglietti bancari, e nelle cantine d'un altro gruppo di banconote, il tutto costituente una somma di oltre 50,000 marchi.

In complesso pare che la somma trovata, ammonti ad un totale di oltre 700 mila marchi. La somma distrutta si calcola asceda a 100,000 marchi.

Tuttavia nulla di preciso si può ancora affermare perchè i dati si basano principalmente sulle asserzioni degli operai, un ottoniere e un fabbro, che si trovarono presenti alla perquisizione operata al domicilio dello Gerloff.

La Gerloff, madre e figlia, come pure alcuni loro parenti, vennero tratti in arresto.

Venne pure arrestata la moglie del Jaeger, nella cui casa, oltre ad un cofanetto pieno zeppo di banconote, fu rinvenuto un registro nel quale Jaeger prendeva nota dei suoi affari privati, come ipoteche, prestiti, ecc. Da questa scoperta se ne inferisce che la moglie sia complice del marito.

Il processo sarà clamoroso.

NOTE SCIENTIFICHE

Un nuovo anestetico — Il sale del mare

Il gaz, cui si dà il nome di protossido d'azoto, possiede la proprietà di addormentare la sensibilità, come la possiedono l'etere ed il cloroformio, però coll'aggravante che, se la sua azione si prolunga può determinare l'asfissia.

Da un altro canto, l'etere ed il cloroformio somministrati per le vie respiratorie, non vanno esenti da serii inconvenienti, come sarebbe un eccitamento nervoso spesso violento; ed in ogni caso inducono il soggetto ad un malessere, ad un imbarazzo spesse volte doloroso.

Usando del protossido d'azoto misto all'ossigeno e mantenendo l'ammalato in una atmosfera d'aria compressa, si ottiene invece una insensibilità perfetta, seguita da un risveglio, facile, tranquillo e senza conseguenze disastrose.

Due chirurghi degli ospedali di Parigi servendosi in questi giorni d'una camera di ferro nella quale si comprimeva leggermente l'aria, dimostrarono che l'ammalato da operarsi si addormenta facilmente dopo l'aspirazione di una piccola quantità di protossido di azoto.

L'individuo anestetizzato con questo sistema può subire un'operazione dolorosissima senza dar segni di sofferenza, e senza che la respirazione sembri influenzata in modo molto anormale.

Molti esperimenti e molte operazioni tentate colla miscela di questi due gaz sembran dimostrare che in oggi possediamo un agente anestetico potentissimo ed inoffensivo nel tempo istesso, e di gran lunga superiore al cloroformio ed all'etere solforico.

Ecco una singolare statistica sulle proporzioni nelle quali sono sparsi nei mari del globo i sali principali.

Il cloruro di sodio o sal comune a 5,651,100 chilometri cubici, e cioè cinque volte più della messa delle Alpi.

Il solfato di soda a 1,173,500 chilometri cubici.

Il cloruro di magnesio ha un volume di chilometri cubici 818,200; ed i sali di calce a 202,500.

Si suppone che la profondità media dei mari sia di 300 metri, come fu valutata da Humboldt, ma se accettiamo le ci cifre di Laplace, che la vuole da 700 ad 800 metri, la massa del sale marino diventa più del doppio di quella dell'Himalaya.

Telegrammi

Per le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia

Roma, 9. Il Comitato costituitosi a Roma per solennizzare le nozze d'argento dei Reali invierà una circolare a tutti i sindaci, invitandoli a costituire dei sotto-comitati locali, onde aprire delle sottoscrizioni allo scopo di fondare un istituto di beneficenza che ricordi l'avvenimento.

Un grande fallimento a Londra

Londra, 9. La Banca importante di Londra detta New Oriental Banking Corporation ha sospeso i pagamenti da oggi.

La sospensione fu causata dal deprezzamento dell'argento, dal ritiro dei depositi in Oriente e dalle cattive condizioni del commercio in China, Giappone e Australia.

La Banca aveva chiesto ieri l'assistenza alla Banca d'Inghilterra, ma questa rifiutò in causa di mancanza di garanzie.

Francia e Russia

Parigi, 9. L'*Estafette* assicura che il granduca Costantino, prima di partire per Nancy, ricevette un dispaccio che gli prescriveva di affermare l'amicizia dello Czar pella persona di Carnot e la solidarietà degli interessi franco russi.

Secondo l'*Eclair*, lo Czar aveva incaricato Flourens di annunziare a Carnot la visita di Costantino.

Conflitto fra Harrison e Blaine

Mineapolis, 9. I comitati delle risoluzioni dell'assemblea delegati e nominati dalle convenzioni repubblicane nei singoli Stati della confederazione per eleggere i candidati del partito alla presidenza e vicepresidenza, hanno approvato una mozione a favore del bimetallismo e del progetto della conferenza internazionale monetaria.

Regna grande animosità fra i partigiani della candidatura Harrison e quelli della candidatura Blaine. Il conflitto scoppiò iersera per le vie.

MERCATO DELLA GALETTA

Cologna Veneta, 8. — Gialli chilogr. 210 da L. 3,75 a 3,45. Media L. 3,555. — Giapponesi da 3,40 a 2,50. Media L. 3,055.

Verona, 8. I contratti dei bozzoli sono sempre a rapporto con fissi di L. 3 a 3,25 e cent. 30 a 40 di premio sulla tassa di Verona.

Alessandria, 8. — Gialli chilogr. 1551 da L. 4 a 2,10. Media L. 3,425 — Incrociati chilogr. 258 da L. 3,10 a 2,70. Media L. 2,913.

Asti 8. — Chilogr. 2000. Superiori: da L. 35 a 37 — comuni da L. 33 a 34,50, inferiori da L. 30 a L. 32.

Mercato della foglia di gelso

Foglia con bastone L. 2 a 5.— al quint.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 10 giugno 1892

	9 giug.	10 giu.
Rendita		
Ital 5% contanti	94.40	94.40
» fine mese aprile	94.50	94.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.1/2	94.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» 3% Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	482.—	482.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1315.—	1315.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	252.—	248.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	670.—	670.—
» » Mediterranee	521.—	522.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	103.30	103.1/4
Germania »	127 1/4	127.1/4
Londra »	26.—	26.—
Austria e Banconote »	2.17.1/4	2.17.1/4
Napoleoni »	20.61	20.57
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.30	91.60
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—
Tendenza		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

SARTORIA INGLESE

UDINE – VIA BARTOLINI, 4 – UDINE

Allo scopo di soddisfare sempre meglio i gusti e le esigenze dei sigg. Clienti che finora mi onorarono e di quelli e in seguito vorranno onorarmi della loro ambita preferenza, ho il piacere di poter loro annunciare d'aver introdotto nel mio laboratorio tutte quelle innovazioni che il progresso dei tempi ha portato nell'industria delle **Confezioni d'Abiti Maschili** e che conducono al perfezionamento delle confezioni medesime, pur conseguendo la **Massima Economia.**

Posso quindi assicurarli del gusto artistico e squisito del taglio, informato agli studi solidi dei più reputati artisti inglesi, nonchè della bontà e durata delle stoffe, e che tutte le commissioni verranno inappuntabilmente eseguite e seriamente ultimate nel termine stabilito d'accordo.

G. MIORIN

(Vedi avviso in quarta pagina)

TERME D'ABANO

Provincia di Padova - Stazione Ferroviaria

APERTURA 1 GIUGNO

GRANDI STABILIMENTI

OROLOGIO E TODESCHINI

Direttore medico e consulente

Comm. Prof. A. DE GIOVANNI

Fanghi e Bagni - Bagni a Vapore

MASSAGGIO - CURA ELETTRICA

Pensioni – Tariffe a richiesta

Il Prof. **De Giovanni** si troverà agli Stabilimenti il Giovedì e la Domenica d'ogni settimana.

AVVISO

Deposito esclusivo dei **BISCOTTI** per Thè e Dessert della rinomata fabbrica **Anglo-Hungarian Biscuit Company** in Györ - Raab.

Ai rivenditori si accorda sconto.

Offelleria DORTA

TOSO ODOARDO

CHIRURGO-DENTISTA

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto D'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona, l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentieri artificiali.

Raccomandata

CURA PRIMAVERILE

Anche la persona più sana deve di tanto in tanto depurare il sangue e tutto l'organismo da quelle materie anormali assorbite o deposte, che se lasciate troppo accumulare, portano a tutti quei funesti disordini noti col nome di sfoghi o malattie del sangue. Non è esagerazione l'assicurare che le *Pillole Vegetali Indiane* Dott. Simon, preparate nello Stabilimento Chimico Bertelli di Milano, sono il più grande depurativo degli umori, essendo in pari tempo gradite e di facile presa, e raccomandabilissime nelle malattie del fegato, di cuore, nervosi, inappetenza, bocca cattiva, dolori vaganti, ecc. ecc.

Le *Pillole Vegetali Indiane*, nel mentre sono più economiche, sostituiscono meravigliosamente le salsapariglie semplici o iodurate.

Un flacone con istruzione L. **2.—** più 50 centesimi se per posta — 4 flaconi (sufficienti in casi gravi) L. **8.—** franche di porto. — Dirigersi da A. BERTELLI e C. chimici-farmacisti in Milano, Via Monforte, 6.

Trovansi intutte le farmacie. Autorizzata la vendita dal Ministro dell'Interno direzione di sanità, a norma della Legge Sanitaria.

CURA DEPURATIVA

COLL'ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE

Salsoiodica di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con oduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

40 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

6 Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici

ne constatano l'efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati la Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori *Porro - Turati - De Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.*

Si vende in tutte le farmacie a Lire **UNA** la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma - Genova, stessa casa.

In UDINE: *Comelli - Commessati - Fabris - Filipuzzi - Minisini.*

In GEMOMA: Farmacia *Luigi Billiani.*

la miglior bibita da tavola e rinfrescante, provata come efficace contro la tosse, le malattie del collo, il catarro dello stomaco e degli organi respiratori.

ENRICO MATTONI

Carlsbad e Vienna.

Deposito principale presso il signor successore Fratelli Uccelli, Udine.

Offelleria

da cedersi fornita e ben inviata, con tutto l'occorrente per lavorare, ritirandosi il proprietario per morte della moglie.

Per trattative rivolgersi a **Pietro Vivenzi** Via Mercatovecchio, N. 11 Udine.

ERNIE. Il prof. Ortopedico, **G. Galfetto, specialista Erniario**, con Stabilimento a *Venezia*, (S. Lio, Calle della Neve) avvisa i benevoli clienti e quanti bramano approfittare dell'opera sua, che si troverà a Udine nei giorni 5, 12, 19, e 26 corr. mese di *giugno*.

Contenzioni garantite, senza incomodi, *e miglioramento certo* di qualunque *Ernia*, per quanto inveterate, con *Cinti speciali*, di propria fabbrica ed inovazione.

Udine Via Rauscedo n. 2 vicino alla Posta. Riceve nei suddetti giorni dalle 10 ant. alle 4 pom.

D'AFFITTARE

in borgo S. Cristoforo (vicolo Silio numero 16) una casa con granai ed una grande tettoia con attigua *roggia*.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

SARTORIA INGLESE

G. MIORIN

UDINE — VIA BARTOLINI, 4 — UDINE

STOFFE d'ogni genere - ultime novità - specialità Inglesi - **TAGLIATORE** sistema Inglese - Premiato con medaglia d'oro

Confezione abiti di lusso per Uomo e paltoncini per Signora - Confezioni abiti di confidenza - Finitezza nel lavoro Fodere finissime - Esattezza nella consegna.

PARTICOLARI FACILITAZIONI NEI PREZZI

ABITI CONFEZIONATI — Vestiti Completi - Soprabiti - Calzoni - Gilets Fantasia — **PREZZI ECCEZIONALI**

SPECIALITÀ — ORBACCIO SARDO per abiti da CACCIA — **SPECIALITÀ**

Tessuto in sola LANA e impermeabile - Durata illimitata

ASSORTIMENTO IN

CAMICIE bianche e colorate — POLSI e COLLI ultime novità — PETTI di camicia bianchi e colorati — CRAVATTE di assoluta novità, comuni e finissime — FOULARDS per tasca e per collo — BRETELLE IGIENICHE per calzoni — VESTITINI di stoffa e a maglia — BERRETTI da viaggio — BASTONI ebano — FLANELLE ecc. ecc.

IMPERMEABILI a pipistrello di paramatta nero o ad ulster o soprabito di cheviot inglese fantasia.

NOVITÀ VARIE

N. B. Si spediscono CAMPIONI in Provincia dietro richiesta, purchè venga in questa accennato al PREZZO — COLORE — GENERE.

Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con ruotelle. verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza m. 1.95, altezza sponda alla testa m. 1.60, ai piedi. 1.05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza, per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80, Imballaggio come sopra L. 3.50. Spesa di trasporto a carico del comittente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per paglericcio al prezzo di L. 37.50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce **gratis** a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore, 29

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

Lane igieniche Hérion - Stabilimento a Vapore - Venezia

Diploma all'Esposizione nazion. Italiana Milano 1891

La lana è l'ottima fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico, porose, adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito.

Le lane Hérion sono ottime fra quante io mi conosca.

MANTEGAZZA

Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe

Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli

G. C. Hèrion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Esigere marca di Fabbrica «Hérion» diffidare dall'imitazione

PREMIATE ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE 1891-92 IN PALERMO

CON MEDAGLIA D'ARGENTO

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

BLYSS

LUSTRO che serve a pulire le scarpe bianche d'estate. - Si vende al nostro Ufficio a lire 1.50 il flacon.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire **3.**

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — Bosero A., farmacista.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa

efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomachi deboli e che non possono sopportare o digerire altre Acque Ferruginose.

È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc., tanto prima, dopo, come durante il pasto.

Si può avere dalla Direzione del *FONTANINO DI PEJO* in Brescia, nelle Farmacie e Depositi annunciati.

4 La Direzione C. BORGHETTI

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore* e *più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11.

Lago di Garda SALÒ Lago di Garda

ANNO II° APERTURA I° GIUGNO ANNO II°

HOTEL SALÒ

Stabilimento idroterapico Balneare

Bagni colle acque **termali solforose** della Fonte di **Sermione**

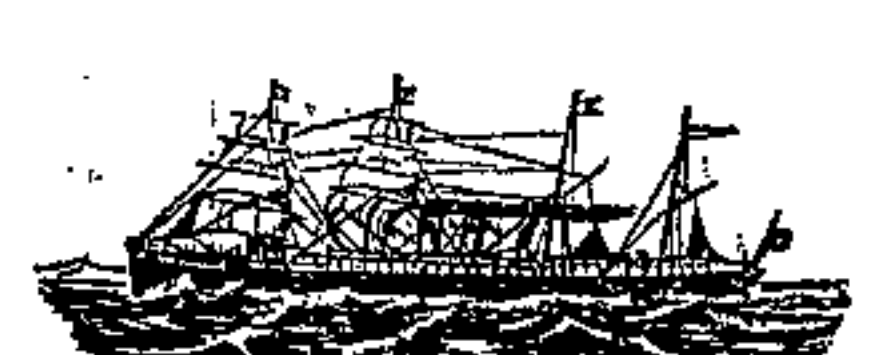
Il lusinghiero successo della scorsa stagione balnearia e le incoraggianti parole degli ospiti indussero i sottoscritti ad ampliare il loro Stabilimento. — Il numero delle stanze è notevolmente aumentato; una vasta sala è riservata alla ginnastica medica; la sala idroterapica è arredata di nuovi apparecchi

La cura medica è sempre affidata algi egregi medici:

Dott. Augusto Tebaldi Professore alla R. Università di Padova.

Dott. Pietro Rini Primario al Civico Spedale.

Il massaggio verrà praticato dalla Signora Anna Doganowki che risiede a Milano.

Per programmi rivolgersi ai proprietari. **Triaca** e **Guastalla**

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA - YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.